

Nuove tecnologie per la scienza del vino, i guru bresciani a Simeis

La fiera dell'enologia e dell'imbottigliamento andrà in scena a Rho dal 19 al 22 novembre

La kermesse

Angela Dessi

BRESCIA. Per ora le bresciane iscritte sono una decina, ma il numero potrebbe lievitare ancora considerato l'appeal della manifestazione. Sì, perché la 28esima edizione di Simeis, la più importante esposizione internazionale dedicata alle tecnologie per enologia e imbottigliamento, in programma dal 19 al 22 novembre pros-

simi a Fiera Milano Rho, promette numeri da record.

Nel corso degli anni, la kermesse si è affermata come il più grande evento di networking della filiera vitivinicola a livello mondiale, registrando cifre via via più importanti: 30.000 operatori provenienti da tutto il mondo, oltre 500 imprese espositrici ed oltre 400 delegati da più di 90 Paesi del mondo. Questo a dimostrazione del ruolo leader che ha assunto il salone a livello mondiale e come sia in grado di rispondere alle esigenze di un mercato florido e in continua crescita.

Inumeri. Guardando ai numeri, la crescita dell'export italiano in questo settore - oltre il 70% delle tecnologie enologiche presenti nelle cantine di tutto il mondo è italiano - registra costantemente un segno «+», confermato anche dai dati dei primi cinque mesi del 2019 che vedono un incremento del 10% rispetto al 2018, per un volume d'affari di circa 900 milioni di euro, con particolare attenzione alla voce macchine per imbottigliamento e confezionamento, che cresce di oltre 50 milioni di euro (+10% sul 2018).

In base ai dati, sono in particolare le macchine etichettatrici che hanno favorito questo incremento in quanto sono aumentati gli investimenti delle cantine per avere etichettatrici più flessibili. Tra i Paesi con una crescita più significativa di questa voce doganale ci sono Argentina, Croazia, Grecia, Messico, Polonia, Portogallo, Regno Unito,



A Fiera Milano. Una decina gli espositori bresciani

Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Turchia, Vietnam, Stati Uniti. Stabili i grandi Paesi come Francia, Germania. In forte flessione la Cina.

Gli espositori. Ad oggi sono già più di 400 le aziende espositrici iscritte provenienti da Italia, Francia, Germania, Spagna, Austria, UK, Svizzera, Bulgaria, Cina, Grecia, Portogallo, Polonia, Moldavia, Ucraina, Rep. Ceca, Croazia, Slovenia, Belgio, Danimarca, Svezia, Australia, USA e South Africa.

A fare da capofila quelle del settore vino (rappresentano circa il 90%) alle quali si aggiungono quelle dedicate a birra, olio, succhi, acqua,

all'aceto, agli alcolici e al latte. Variegato il parterre delle bresciane, che vanno da «colossi» quali la Aeb (biotecnologie per il settore enologico e non) e la neo quotata Antares Vision (tecnologie per la tracciabilità) sino a realtà più di nicchia come la Arten (produzione portelle e chiusini), la M2x Chiusure (capsule a vite in alluminio), la Enoservice (servizi per il metodo classico) o la I Oak di Dello (legno enologico), passando anche per la Fillber (macchine e linee di imbottigliamento), la Italfil (contenitori in filo metallico), il Sugherificio Lts (tappi in sughero) sino al polo enologico franciacortino Oenitalia. //

